

VareseNews

Salvini a Busto: “Renzi è un verme”

Pubblicato: Domenica 6 Settembre 2015



«**Renzi è un verme: uno che usa la foto di un bambino di tre anni morto per dare delle bestie a noi**, a voi, è un verme». A Busto Arsizio (ma ripetendo parole già dette nel pomeriggio a Lodi) **Matteo Salvini risponde a muso duro a Matteo Renzi**, che aveva parlato di scontro «umani contro bestie» sul tema dell'accoglienza ai migranti.

Il leader della Lega Nord si è presentato in un cortile del Museo del Tessile strapieno di militanti e simpatizzanti. **Immane felpa “Busto Arsizio”**, è salito sul palco poco prima delle 21.30, affiancato dal segretario provinciale Matteo Bianchi e dai notabili bustocchi (Giampiero e Paola Reguzzoni, Ivo Azzimonti, Stefano Ferrario) in felpa, oltre al Attilio Fontana e Francesca Brianza “in borghese”. E Salvini ha aperto il suo intervento, non a sorpresa, proprio sui migranti: alle consuete parole dure, **Salvini ha affiancato toni meno forti, parlando dei migranti siriani** (non sfugge che in questi giorni il sentimento verso chi scappa dalla guerra è in parte cambiato). Come quando – appunto – ha ricordato il bambino curdo «morto su una spiaggia, dove i bambini di tre anni dovrebbero giocare».

Archiviato l'attacco a Renzi («lo inviteremo a Busto l'anno prossimo, come capo dell'opposizione» aveva detto pochi minuti prima, di fronte ai volontari delle cucine), il leader del carroccio ha poi offerto **la sua lettura di quanto accade in Europa e in Medio Oriente** in queste settimane: prima contro la sinistra e la «ipocrisia di chi accoglie gente che non scappa da nessuna guerra, ma viene a rompere le palle», poi contro «la Merkel che si prende i migliori»: i cristiani che scappano dalle e esecuzioni, i medici e gli avvocati, a noi dice: “vi lasciamo il resto”. A Mineo su 3200 ce ne sono due che vengono da Paesi in guerra, nessun siriano perché se li è già presi la Merkel». Poi ancora contro il sistema delle «cooperative che si arricchiscono» e contro «i sindacati e la sinistra» che vogliono gli immigrati perché «così avranno iscritti e votanti». E ancora critiche all'Europa che ha messo l'embargo ad Assad «che sarà quello che è ma combatte contro i terroristi islamici» e che non interviene con forza in Siria.

Da Salvini a Busto si attendeva anche qualche risposta sullo **scenario del 2016: a Busto si vota, la Lega spera di avere un suo sindaco**, scavalcando gli alleati di Forza Italia, che da lustri ormai esprimono il primo cittadino. Il problema è che a Varese il centrodestra ha sempre sostenuto candidati leghisti e non è facile rompere l'equilibrio provinciale. Il carroccio bustocco sogna un sindaco leghista, Salvini li sosterrà? «Se c'è il candidato, **se c'è il programma, se c'è compattezza della sezione, noi andiamo avanti**» dice il segretario federale. «Non mettiamo le bandierine, dove Forza Italia ha un candidato migliore dei nostri io non starò al mercato marocchino, se non ho qualcuno di valido: se Forza Italia ha qualcuno di valido, ragioniamo. Dati e numeri, però, la Lega è la Lega e ne ragioneremo dalla posizione in cui siamo». Sì dunque al dialogo con Forza Italia, ma con la consapevolezza dei nuovi rapporti di forza: «Non pretendo d'imporre le mie idee e i miei uomini, però... **in passato abbiamo rispettato i numeri a vantaggio di altri, adesso mi sembra che il consenso popolare** [per la Lega] sia abbastanza evidente. Va da sé: in questo discorso Alfano non rientra neanche dalla finestra»

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

